

Un percorso di ricerca e sperimentazione. Prospettive future

di Tosca Bassi e Patrizia Vannini

1. La continuità educativa: i diversi passaggi di una ricerca sulle scuole fiorentine

Nell'anno scolastico 2003/04, con l'ordinanza del Sindaco n.620/2003, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze istituisce un gruppo di lavoro sulla continuità educativa costituito da referenti dei servizi comunali asili-nido, scuola dell'infanzia, servizio di supporto alla scuola, otto circoli didattici e due istituti comprensivi.¹

Tale gruppo ha effettuato un percorso di riflessione e ricerca sulla continuità educativa confrontando le caratteristiche e gli elementi che hanno determinato scelte, percorsi e progetti che hanno caratterizzato le esperienze pluriennali realizzate e riferite dai componenti del gruppo stesso. Dall'attento confronto fra le varie esperienze di continuità è emersa la consapevolezza che la conoscenza della specificità di ciascun ordine educativo/scolastico, precedente e successivo al proprio, costituisce il presupposto per qualsiasi esperienza di continuità. Inoltre, la condivisione di un linguaggio e di un vocabolario comune, all'interno del gruppo stesso, ha risolto problemi di comunicazione che si manifestavano fra i componenti del gruppo dato che per ogni livello educativo/ scolastico si adottavano lessici con significati specifici.

La convinta esigenza di non disperdere il percorso storico effettuato da ciascuna scuola e di permettere di uscire dalla episodicità dell'esperienza didattica, verificandola, migliorandola per renderla *sistema* ci ha suggerito di avviare un'organica e sistematica ricognizione sulle tipologie di continuità attuate e consolidate dalle scuole sul territorio fiorentino

Pertanto, nel 2005, è emersa la necessità di dare un nuovo impulso al lavoro del gruppo costituendo un comitato tecnico-scientifico² che ha individuato le linee di indirizzo della ricerca articolata, prima, in una fase di raccolta e registrazione dati e successivamente nell'individuazione di buone pratiche di continuità.

Un questionario inviato a tutte le scuole e ai servizi educativi è stato lo strumento per conoscere le azioni di continuità esistenti, ma soprattutto quelle consolidate, praticate da nidi e scuole pubbliche e private paritarie che accolgono bambini dagli 0 ai 14 anni.³

Sono stati ideati e predisposti materiali e strumenti per registrare e rappresentare graficamente i dati, realizzando delle mappe territoriali e con il contributo dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze è stato creato un data-base per la gestione statistica dei dati.

¹ In particolare hanno partecipato al gruppo di lavoro i circoli didattici 3, 5, 9, 10, 12, 14, 15, 16 e i due istituti comprensivi Gandhi e Manzoni-Baracca

Nell'anno scolastico 2003-04 il territorio scolastico fiorentino era organizzato in sedici circoli didattici e due istituti comprensivi. Negli anni seguenti il territorio subirà modifiche nell'organizzazione a favore della creazione di altri istituti comprensivi. Il processo è ancora in corso secondo le indicazioni della legge regionale del 2006 della Regione Toscana.

² Il Comitato Tecnico Scientifico era costituito da:

Maria Piscitelli	- Ricercatrice e Consulente scientifico
Barbara Benedetti	- Responsabile del Servizio Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze
Tosca Bassi	- Coordinatrice Pedagogica delle scuole dell'Infanzia del Comune di Firenze
Patrizia Vannini	- Coordinatrice Pedagogica delle scuole dell'Infanzia del Comune di Firenze

³ Nell'indagine sono state coinvolte 268 scuole di cui: 63 nidi, 107 scuole dell'infanzia, 74 scuole primarie e 24 scuole secondarie inferiori. Hanno risposto 206 scuole.

A conclusione della prima parte del lavoro, sono stati previsti degli incontri di revisione con tutti i docenti responsabili della compilazione del questionario, per effettuare insieme una lettura condivisa dei dati da loro forniti.

Gli esiti dell'indagine sono stati presentati nel Convegno "*La continuità educativa: una sfida ancora aperta*" tenutosi il 14 ottobre 2006 nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio nell'ambito del "Settembre pedagogico fiorentino".

Mentre nella prima fase della ricerca si sono registrati i tipi di *continuità dichiarate*, nella seconda parte, avvenuta nell'anno scolastico 2006/2007, siamo entrati nel merito dei contenuti e dei processi effettuati dalle scuole attraverso l'analisi delle esperienze di continuità negli ambiti dell'*accoglienza*, della *formazione* e del *curricolo*. Anche in questo caso abbiamo richiesto alle scuole le esperienze significative effettuate per individuare e valorizzare le *buone pratiche di continuità* consolidate nel tempo.

Dalla lettura dei dati pervenuti attraverso il questionario, è emerso che le azioni di continuità prevalentemente attuate dalle scuole risultano essere: *lo scambio di informazioni* sugli alunni e *l'accoglienza* particolarmente di tipo organizzativo. Da ciò risulta che la continuità educativa è stata intesa, soprattutto, come raccordo tra i diversi livelli scolastici fra cui si attiva una forma di comunicazione ma che questa non incide sulla impostazione pedagogico/didattica della scuola stessa.

*Rispetto allo scambio d'informazioni, la scuola consegna all'ordine scolastico successivo una immagine di bambino/alunno spesso affidata a strumenti (schede e griglie d'osservazione) che, se non sono frutto di un lavoro comune, possono rafforzare stereotipi e schemi interpretativi in uso, mettendo in secondo piano la sensibilità pedagogica dell'insegnante. La condivisione di un lessico comune tra gli attori della continuità potrebbe limitare tale rischio e a togliere ambiguità alla comunicazione, sì da creare luoghi d'interazione, di scambio e di confronto sulle diverse prospettive pedagogiche. Relativamente all' accoglienza, diffuso e ricco risulta il patrimonio delle scuole. Del resto, da ricerche precedenti, l'accoglienza in Toscana si attesta a livelli alti fino ad arrivare all'eccellenza nel 40% dei casi. Risultano invece poco curate altre voci quali la formazione comune, il curricolo verticale e i relativi laboratori di ricerca. Difatti nella maggior parte dei casi non si rilevano progetti di formazione e curricolari stabili ed efficaci, nei confronti dell'insegnamento delle materie scolastiche principali.*³

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa attraverso laboratori permanenti nei quali gli insegnanti si confrontano su attività di progettazione curricolari, sperimentazione e di riflessione e rielaborazione. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, riconfermando quindi, la necessità, da parte della scuola, di lavorare sul curricolo verticale che consente di mettere in relazione le molteplici esperienze culturali del bambino, la cui storia sia così vissuta in un *luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto*.⁴

Gli aspetti meno rilevati dalla ricerca costituiscono, per certi versi, gli elementi di criticità della nostra scuola, che, oggi, possono essere più agevolmente affrontati con il supporto delle

³ Barbara Benedetti – Maria Piscitelli – Tosca Bassi – Patrizia Vannini, *CONTINUITA' EDUCATIVA 0 – 14 Percorso di ricerca nelle scuole fiorentine*, Firenze – Tipografia comunale – Ottobre 2007

⁴ INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione – Roma – Settembre 2007, Capitolo *Per una nuova cittadinanza*, pag.20

Indicazioni Nazionali per il curricolo.???In esse si sottolinea sia la centralità del curricolo verticale (Scuola d'Infanzia – Scuola I ciclo), sia l'impegno della *comunità professionale*, chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La documentazione organica e completa di questo lavoro è stato racchiuso nella pubblicazione *CONTINUITA' EDUCATIVA 0 ... 14 - Percorso di ricerca nelle scuole fiorentine* - che è stato presentato nel Convegno dal titolo - *Il valore della scuola come luogo di confronto, dialogo e condivisione educativa in un contesto sociale in mutamento- tenuto il 27 ottobre 2007.*

La presentazione di questa pubblicazione ha coinciso con la diramazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo ed è stata quindi una grande opportunità avere fra i relatori del convegno il professor Italo Fiorin - Coordinatore della Commissione Ministeriale Nazionale per la stesura delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Il Convegno “Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche

La volontà di voler continuare un percorso intrapreso ci ha portato a voler offrire un contributo formativo di altissimo profilo a tutti coloro che nella scuola si sentono motivati a far crescere la loro professionalità docente. Pertanto, nella cornice del *Settembre pedagogico 2009*, Sabato 14 novembre si è tenuto nel Salone Brunelleschi dell'Istituto degli Innocenti il Convegno *Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche*⁵ che si è articolato al mattino con la presentazione delle relazioni -*Grammatica sì, ma quale?* della professoressa Maria Luisa Altieri Biagi dell'Università di Bologna, *Competenze linguistiche, emancipazione e cittadinanza* del professor Franco Cambi dell'Università di Firenze, *Costruire curricoli plurilingue per diventare cittadini europei* di Silvia Minardi, presidente nazionale Lend e - *Scuola dell'infanzia e competenze linguistiche* di Barbara Benedetti, responsabile del coordinamento pedagogico della Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze. Il coordinamento degli interventi della mattinata è stato curato da Maria Piscitelli, Responsabile del Lend di Firenze.

Nel pomeriggio si sono svolti 10 gruppi di lavoro in cui 20 insegnanti hanno avuto modo di presentare esperienze realizzate sul curricolo di lingua italiana, focalizzate sulle seguenti fasce di età e classi:

- ❖ Scuola dell'infanzia, 3 anni
Noi come bolle di sapone, a cura di S.Baldacci, R.Gariboli, A.Bernini
Circ. didattico Vinci- Empoli (Firenze)
- ❖ Scuola dell'infanzia, 5 anni
Fiori per dire e per raccontare, a cura di Teresa Ragucci
C. Scandicci (Firenze)
- ❖ Scuola primaria, cl.1a
La posta del cuore. Imparare a comunicare e a relazionare, a cura di G.Campigli, A. Fattori
(manca la scuola dove è stato sperimentato!!) - gruppo Lend Firenze
- ❖ Scuola primaria, cl. 2a

⁵ Del Convegno *Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche* è stata fatta una ripresa filmata che l'Ufficio gestione canali di comunicazione del Comune di Firenze metterà a disposizione quanto prima sul portale del Comune.

- Scambi dialogici in situazioni autentiche*, a cura di L.Carpini, C.Granucci
(manca la scuola dove è stato sperimentato!!) - gruppo Lend Firenze
- ❖ Scuola primaria, cl.3°
Scritture autobiografiche e narrazioni, a cura di M.G. Baragli, D.Nesi, M.Ramella-
Circ. 2 Firenze
 - ❖ Scuola primaria, cl.4°
Comandi- divieti-regole- Uno sguardo fra presente e passato, a cura di C.Morganti,
G.Pipolo - (manca la scuola dove è stato sperimentato!!) - gruppo Lend Firenze
 - ❖ Scuola primaria, cl. 5°
Tg: istruzioni per l'uso. Interrogare l'informazione, a cura di A. Greppi e N.Cianti
I. C. Strada in Chianti (Firenze)
 - ❖ Scuola secondaria di I grado, cl.2a e sc. sec. II grado, cl.1°
La voce del mistero. Costruire storie in giallo. Due percorsi in parallelo,
curato da S. Sacchini - gruppo Lend Firenze
e da P.Martini – I.S. “Galilei” Firenze
 - ❖ Scuola secondaria di II grado, cl.1°
Regole e divieti intorno a noi. Due classi a confronto,
curato da M.C.Butini - M.Caserta I.S. “Vasari”, Figline V.no (Firenze)
e da R.Vignini - “I.T.I. Leonardo da Vinci”, Firenze
- ❖ Il ruolo del Dirigente nella formazione dei Laboratori di ricerca e sperimentazione nella scuola,
I.Summa- Dirigente Scolastico, Bologna

Al Convegno erano presenti al mattino circa 300 persone fra insegnanti della scuola dell'infanzia comunale, statali e private, docenti di scuola primaria di primo e secondo grado, docenti di scuola secondaria e dirigenti scolastici provenienti dal territorio comunale, provinciale, regionale e da altre regioni d'Italia, oltre a studenti, ricercatori e a sei docenti universitari.

Ai dieci workshop pomeridiani tenuti da venti relatori hanno partecipato 175 persone. Dall'analisi della scheda di gradimento emerge una netta prevalenza di giudizi positivi relativamente al coinvolgimento professionale legato alla tematica, al grado di soddisfazione legato all'arricchimento professionale e all'organizzazione del convegno. In particolare alla voce *Suggerimenti per iniziative future*, risulta generalizzata la richiesta di *continuare su tali iniziative di così alto profilo di formazione molto legate alla concreta aderenza ad esperienze significative*. Il livello di coinvolgimento, soddisfazione e di consenso è stato altissimo, testimoniato sia dall'elevato numero dei partecipanti che dall'attenzione degli stessi mostrata dal loro comportamento in sala per tutta la durata della mattinata. Numerose sono state le richieste da parte del pubblico di poter accedere agli atti del convegno, e grazie alla disponibilità dei relatori è stata approntata la presente pubblicazione.

Il convegno è stato anche occasione per la presentazione di una proposta formativa che nasce dalla forte consapevolezza che solo sostenendo i docenti nel loro impegnativo compito educativo e formativo avremo più possibilità di far raggiungere maggiormente il successo scolastico degli alunni, tutto ciò presuppone di lavorare sulla continuità curricolare che non può che cominciare fin dalla scuola dell'infanzia.

La proposta di formazione, concepita come attività di laboratori di ricerca e sperimentazione per la costruzione del curricolo di lingua italiana, è stata rivolta ai docenti delle scuole dell'infanzia del Comune di Firenze e proposta agli insegnanti del primo ciclo della scuola primaria, attraverso l'invito di partecipazione a tutti i Dirigenti Scolastici del territorio fiorentino.

3. Percorso di formazione, ricerca, sperimentazione e monitoraggio

Il percorso proposto per l'anno scolastico 2009/2010 si è ritenuto in linea con le *Indicazioni Nazionali sul curricolo* del Settembre del 2007, che individuano proprio nella didattica della lingua italiana l'elemento centrale per la crescita della persona, per l'accesso critico a tutti gli ambiti del sapere, per l'esercizio pieno della cittadinanza, anche in vista di una più agevole integrazione delle diversità culturali.

Partecipare a progetti di formazione comune rappresenta il primo passo per la costruzione di percorsi curricolari condivisi da docenti di ordini scolastici differenti. Questa forte consapevolezza ha spinto il Servizio Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze a promuovere per l'anno scolastico 2009/2010 un percorso di ricerca, sperimentazione e monitoraggio sulla lingua italiana, attraverso la modalità della *Didattica Laboratoriale*, avvalendosi del supporto formativo e della consulenza scientifica della professoressa Maria Piscitelli, esperta di educazione linguistica (LEND Firenze).

La scuola ha come obiettivo creare familiarità con il modello estetico della parola sollecitando così una sorta di fascinazione che stimola la curiosità degli alunni verso la riflessione e il confronto; fin dalla scuola dell'infanzia è utile cominciare a impostare una sorta di *didattica laboratoriale* che diviene didattica processuale, fondamentale per percorrere tappe che costituiranno il bagaglio personale per poter viaggiare autonomamente nel mondo delle parole.

Ai docenti è stato fornito un supporto tecnico legato alla disciplina: attraverso una investigazione agita, conversativa si accede al lessico, alla grammatica in una logica argomentativa basata sul principio di non contraddizione e di coerenza.

Questa iniziativa ha inteso evidenziare la centralità della competenza linguistica nell'educazione alla cittadinanza e alla legalità in particolare attraverso la lingua regolativa (divieti, comandi, regole, costituzione...).

La proposta formativa è stata rivolta agli insegnanti di scuola dell'infanzia e del primo biennio della scuola primaria per promuovere, favorire e sostenere la costruzione del curricolo verticale di lingua italiana.

Il bilancio del primo anno è stato molto positivo; diverse insegnanti che hanno partecipato alla proposta hanno sperimentato nelle loro scuole un laboratorio linguistico.

Queste esperienze hanno prodotto interessanti forme di sperimentazione,

.....

che presentiamo nel C.D. allegato alla presente pubblicazione.

Accenno ai materiali allegati (CD) delle prime sperimentazioni effettuate all'interno del percorso di ricerca e sperimentazione promosso dal comune di Firenze e a cui hanno aderito insegnanti dell'infanzia comunali e insegnanti statali della scuola dell'infanzia e primaria.

❖ **BOLLE DI SAPONE GRUPPO** - gruppo di bambini di 3 anni- Ins. Teresa Ragucci
"Bolle di sapone" è una proposta di lavoro in ambito linguistico per bambini di tre anni il focus principale è la narrazione e l'obiettivo è la costruzione di una storia.
Attenzione particolare è riservata fin da subito all'aspetto fonologico della lingua poiché essa è prima di tutto un fatto orale di cui i bambini fanno esperienza continuamente.

Partendo da giochi in cui è necessario produrre e controllare l'emissione dell'aria si prosegue con altre attività nelle quali l'attenzione è tutta sull'ascolto del suono prodotto dal soffio che diventa evocativo di qualcosa. Si fa esperienza di narrazione, a vari livelli. Imparare facendo: questo il metodo della didattica laboratoriale. Durante il lavoro ricorre l'uso dei testi di supporto, strumenti appositamente scelti che offrono occasione di riflessione ma anche momenti piacevoli per la fruizione della parola.

Verifica: un grosso cambiamento, sia nell'atteggiamento generale (sono diventati più attenti durante l'ascolto, più curiosi) sia riguardo alle capacità linguistiche affinare il linguaggio.

Sono stati scelti testo d'appoggio di Carlo Lapucci, Gianni Rodari, Roberto Piumini, Monica Miceli e Massimo Mustacchi.

❖ **PASSAGGI SONORI: DAL SUONO ALLA NARRAZIONE** – gruppo di bambini di 4 anni
- Ins. Tesi Stella

Dalla partecipazione a tale percorso è nato in noi il desiderio di sperimentare un percorso linguistico “Paesaggi sonori”, indicato per gli alunni di quattro anni.

La sperimentazione ha previsto la progettazione di un laboratorio di intersezione “Dal suono alla narrazione” ventisei incontri frontali di un'ora ciascuno con quindici bambini appartenenti alla III° e IV° sezione della scuola “G.B Niccolini”.

Dall'ascolto dei rumori di un CD, evocativi di un ambiente naturale, i bambini/e, stimolati dagli insegnanti, hanno tratto e condiviso gli elementi costituenti di una storia, hanno negoziato i significati, hanno formulato ipotesi, hanno lavorato su inferenze, hanno verbalizzato in forma collettiva e individuale, hanno rappresentato con vari linguaggi, hanno condiviso tappe e momenti, hanno ascoltato la lettura di testi letterari, hanno elaborato e curato, con l'aiuto degli insegnanti e la stesura testuale di un racconto.

❖ **PERCORSO MESSAGGERIA** - Scrivere per comunicare - 1elementare sez.A – Ins. Maria Rosalia e Francesca Lo Re (Tirocinante) scuola Lavagnini (Firenze)

• **BISOGNI RILEVATI**

Nella scuola e nella classe si rileva una forte presenza di bambini stranieri. Il percorso messaggeria è molto utile per i bambini stranieri, perché permette loro di concentrarsi su piccole porzioni di lingua. Si tratta di un percorso che favorisce la comunicazione e l'espressione dei sentimenti, migliorando quindi il clima all'interno della classe. Inoltre, i bambini con maggiori difficoltà relazionali hanno aumentato la loro autostima, perché il ricevere messaggi li ha fatti sentire considerati e parte del gruppo e ha dato loro la possibilità di esprimere i propri sentimenti sviluppare la funzione pragmatica e socio-linguistica della lingua, soddisfare esigenze comunicative, utilizzare la scrittura per comunicare esperienze, idee, emozioni, anche attraverso l'uso dei colori e delle immagini.

Alla scuola ha permesso di mettere in atto strategie di attenzione e comprensione attraverso due fasi metodologiche

La FASE I – La posta del cuore: comunicare e condividere esperienze, emozioni, idee e problemi

• **OBIETTIVI FORMATIVI:**

-Ascoltare, mantenendo l'attenzione e l'interesse sul messaggio orale

-Sollecitare la pratica del reciproco rispetto e della partecipazione

- Intervenire nel dialogo e nella conversazione

- Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati

- Utilizzare la scrittura per comunicare esperienze, idee ed emozioni, anche attraverso l'uso di immagini.

I bambini sono posti di fronte a loro stessi, la scrittura è uno “specchio” ed è una scrittura emotiva e comunicativa, che radica le basi per poi lavorare su altri tipi di scrittura.

Assume molta importanza anche l’educazione all’ascolto e al dialogo; i messaggi vengono letti ad alta voce a tutta la classe, sollecitando l’attenzione, e i bambini vengono invitati ad esprimersi sul loro contenuto e sul significato dei disegni che li accompagnano.

II FASE - La posta misteriosa e la posta d’autore: riflettere su di sé e sugli altri

- **OBIETTIVI FORMATIVI:**

- Familiarizzare con modalità narrative diverse

- Mettere in atto strategie di attenzione e comprensione

- Affrontare situazioni impreviste

- Individuare e risolvere problemi

- Fare ipotesi, immaginare soluzioni diverse

In questa seconda fase, l’insegnante finge di aver ricevuto delle lettere indirizzate alla classe da parte di un “amico misterioso”. I bambini hanno mostrato grande curiosità per le missive di questo personaggio e hanno formulato ipotesi per scoprirne l’identità.

L’amico misterioso è uno strumento che permette all’insegnante di:

- portare i bambini a riflettere sulle problematiche emerse in classe, tramite l’invio di brevi testi che stimolano l’espressione scritta e orale (su temi quali il conflitto relazionale e la necessità di rispettare i sentimenti degli altri)

- far scoprire ai bambini brevi testi narrativi, quali la filastrocca e la fiaba

- far scoprire ai bambini le modalità della corrispondenza scritta

I testi scelti sono stati inizialmente letti alla classe dall’insegnante e in seguito sono stati i bambini stessi a leggerli ad alta voce.

Interessanti i testi d’appoggio e l’ascolto della canzone “Caro amico ti scrivo” di Lucio Dalla, per introdurre la formula di apertura e la lettera come strumento per comunicare e la visione del film “Azur e Asmar” che affronta il tema dell’amicizia. La riflessione linguistica sui nomi propri e i nomi comuni è avvenuta con il supporto del testo narrativo *Teodora e Draghetto*.

4. Prospettive future

FORMAZIONE

Continueremo anche per l’anno scolastico 2010/2011 il percorso iniziato rinnovando l’invito a tutti i Dirigenti Scolastici del territorio fiorentino a far partecipare il proprio personale docente, della scuola dell’infanzia e scuola primaria di 1 grado.

La prosecuzione delle attività dei laboratori di ricerca, sperimentazione e monitoraggio vedrà, per l’anno scolastico 2010/2011, un’attenzione particolare all’aspetto della valutazione.

L’autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo affida alla scuola la possibilità di progettare e mettere in atto ricerche autonome sui temi della progettazione formativa; della valutazione; della formazione e dell’aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; della didattica e dell’innovazione metodologica e disciplinare.

CONVEGNI

La prospettiva imminente è quella di proporre all’interno nella cornice del “Settembre Pedagogico del Settembre Pedagogico fiorentino 2010 un convegno che rappresenta il proseguo naturale della strada fino ad ora intrapresa, cioè porre l’avvio di una riflessione sulla valutazione di ciò che la scuola propone ai propri alunni.

*Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. ... Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una eminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.*⁶

Il convegno dal titolo *La valutazione degli apprendimenti per gli apprendimenti linguistici* si terrà il 9 ottobre 2010 presso l'Istituto degli Innocenti e intende affrontare la calda tematica della valutazione in particolare degli apprendimenti linguistici e in che modo la scuola ne verifica l'acquisizione delle competenze pur sempre legati all'educazione alla cittadinanza.

Riteniamo importante, inoltre, portare a conoscenza del percorso intrapreso e sostenuto dal Comune di Firenze in merito alle *Competenze linguistiche e ai diritti di cittadinanza* presentando una brochure di sintesi e la presente pubblicazione nell'ambito del convegno internazionale *CHILD in the CITY* che si terrà a Firenze presso la Fortezza da Basso il 27 e 28 ottobre 2010.

CONCLUSIONE

Il Comune di Firenze, in qualità di Ente locale più vicino ai cittadini si sente investito del compito di sostenere la scuola nella sua fondamentale funzione educativa e formativa promuovendo iniziative di formazione del personale nella consapevolezza che l'educazione passa dall'istruzione attraverso un lavoro sulla persona e che solo con tempi lunghissimi si può agire sugli atteggiamenti modificando i comportamenti.

Riprendendo dal professor Cambi *il linguaggio fa competenza ma fa anche cittadinanza e la fa se promuove competenze linguistiche plurali e una coscienza critica del loro uso.... che emancipa e ... produce cittadinanza attiva.*

⁶ INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione – Roma - Settembre 2007, Capitolo L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO, pag.24 e 25

Riferimenti bibliografici

- ❖ Barbara Benedetti – Maria Piscitelli – Tosca Bassi – Patrizia Vannini,
CONTINUITA' EDUCATIVA 0 – 14 Percorso di ricerca nelle scuole fiorentine,
Comune di Firenze – Tipografia comunale – Ottobre 2007

- ❖ INDICAZIONI PER IL CURRICOLO
per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione – Roma - Settembre 2007

Riferimenti ai Convegni effettuati

- ❖ *Settembre pedagogico 2006 - Convegno “La continuità educativa: una sfida ancora aperta”*
14 ottobre - Palazzo Vecchio - Salone de' Cinquecento.

- ❖ *Settembre pedagogico 2007 - Convegno “Il valore della scuola come luogo di confronto,
dialogo e condivisione educativa in un contesto sociale
in mutamento”*
27 ottobre – Istituto degli Innocenti - Salone Brunelleschi

- ❖ *Settembre pedagogico 2008 - Convegno “ ”*
... ottobre – Istituto degli Innocenti - Salone Brunelleschi

- ❖ *Settembre pedagogico 2009 - Convegno “Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche ”*
14 novembre – Istituto degli Innocenti - Salone Brunelleschi

- ❖ *Settembre pedagogico 2010 – Convegno “La valutazione **degli** apprendimenti **per** gli
apprendimenti linguistici”*
9 ottobre – Istituto degli Innocenti - Salone Brunelleschi